

# San Francesco e l'Indulgenza della Porziuncola

LA  
CHIESETTA  
DELLA  
PORZIUNCOLA



**D**obbiamo fare un salto indietro di 800 anni esatti, al 1216, fino ad un'impresicata notte di luglio. Francesco dimora presso Santa Maria degli Angeli, la prediletta chiesina in mezzo al bosco della valle, che per le sue dimensioni è detta "Porziuncola".

Ai tempi non lontani della sua conversione, l'aveva di persona restaurata, avendo ascoltata ed accolta la parola del Crocifisso di San Damiano (un'altra cappella campestre sotto Assisi), che gli aveva parlato: "*Francesco, non vedi che qui è tutto in rovina? Orsù, ripara la mia casa!*" E lui, con prontezza, aveva rimesso su pietra su pietra, in questo poi aiutato dai primissimi compagni. È una originalità del Poverello: la sua vita di uomo di Dio s'era inaugurata con un lavoro manuale pesante, quello del muratore!

## Luogo santo

La Porziuncola era stata la seconda casa ricostruita. Col passar dei mesi e degli anni, era divenuta il suo luogo preferito, tanto che diceva ai suoi frati: "*Guardatevi, figli miei, dal non abbandonare mai questo luogo.*"

*Se ne foste scacciati da una parte, rientratevi dall'altra, perché questo luogo è veramente santo ed abitazione di Dio*" (FF 503), proprio lui così drastico nel non possesso di alcun bene

materiale e nel distacco da ogni realtà di questo mondo... È che qui aveva ripetutamente gustato la presenza dolce degli angeli e quella dolcissima della Vergine Madre poverella: impensabile poter lasciare questo luogo così benedetto!

E quando, dopo le spossanti fatiche della predicazione itinerante in mezzo alla gente, di villaggio in villaggio, o dopo le non facili giornate trascorse al lazzaretto dei lebbrosi, vi ritornava, poteva sprofondare lungamente e senza disturbo nella sua attività più amata, la ►

preghiera: ecco le sue notti placide, infuocate d'amor di Dio, nell'immersione contemplativa, insieme sofferta ed incantata, delle realtà del cielo.

### **Apparizione del Signore**

In una notte estiva, calda e quieta, del 1216, quando si ode solo il mormorio placido del ruscello ed il gorgheggio solitario dell'usignolo, avviene per Francesco un nuovo prodigio: mentre prega con grande fervore nella chiesetta di Santa Maria degli Angeli, ecco all'improvviso apparirgli regalmente in una grande luce Cristo Gesù e Sua Madre, la Vergine Maria. Il Signore è sorridente. Gli domanda:

- *Francesco, quale tuo desiderio vuoi si realizzi?.* E lui, immediatamente:
- *Benché misero e peccatore, io ti prego che a tutti quanti, pentiti e confessati, verranno a visitare questa chiesa, Tu conceda il perdono e la remissione completa dei peccati.*
- *È cosa grande quello che tu chiedi, o frate Francesco –*, rispose il Signore – *ma accolgo volentieri la tua richiesta, a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza.*

Al mattino, san Francesco, in compagnia di frate Masseo da Marignano, parte alla volta di Perugia, dove provvidenzialmente sta sostando da mesi il nuovo Papa Onorio III, per venir confermato in quanto il Signore gli aveva concesso.

**GHERARDO DELLE NOTTI, SAN FRANCESCO IN ESTASI,**  
COSENZA, COLLEZIONE BANCA CARIME

**CARMINE DE FILIPPIS**  
(continua)

